

Archivi Storici della Nefrologia Italiana

L'introduzione del rene artificiale in Italia

G.B. Fogazzi

Divisione di Nefrologia, Ospedale Maggiore, IRCCS, Milano

Riassunto

Le prime applicazioni del rene artificiale in Italia, dapprima mediante esperimenti *in vitro* e poi sull'animale, furono effettuate agli inizi degli anni 1950 da Mario Battezzati e Carlo Taddei, dell'Istituto di Clinica Chirurgica dell'Università di Genova, i quali utilizzarono un apparecchio da loro progettato. Negli stessi anni, altri modelli di rene artificiale per il trattamento dell'insufficienza renale acuta furono realizzati in diversi centri, quali Padova, Milano, Torino, Firenze, Modena, Roma, Napoli e Palermo.

Il vivo interesse per il rene artificiale portò all'organizzazione, nel 1954, del primo simposio sull'argomento, che si tenne a Rapallo, che fu non solo il primo a livello nazionale ma anche il primo in Europa. Questo convegno fu caratterizzato da un'ampia discussione che toccò tutti gli aspetti relativi al rene artificiale, e ci permette oggi di conoscere le problematiche del tempo.

Negli anni successivi l'impiego del rene artificiale continuò a svilupparsi in alcuni dei centri sopra indicati, e ciò portò all'introduzione nel nostro Paese, nei primi anni 1960, dell'emodialisi cronica.

Questo articolo dimostra che l'introduzione del rene artificiale in Italia fu caratterizzata da una intensa attività sperimentale e clinica, e che l'approccio ai diversi problemi posti da questa metodica fu spesso originale ed innovativo.

PAROLE CHIAVE: Storia della medicina, Storia della nefrologia, Storia della dialisi, Rene artificiale, Dialisi

Historical archives of Italian nephrology: Introduction of the artificial kidney in Italy

In Italy the first attempts at haemodialysis, first in vitro and animals and then in humans, were carried out in the early 1950s by the surgeons Mario Battezzati e Carlo Taddei of Genoa with an artificial kidney of their own design. During the same years several other surgeons and urologists in Padua, Milan, Turin, Florence, Modena, Rome, Naples and Palermo designed their own artificial kidneys, which were used to treat anuric patients suffering from acute renal failure.

The lively interest in artificial kidneys led, in 1954, to the organisation of a symposium on the subject. This was the first symposium of its kind not only in Italy but also at European level and was characterised by a wide discussion on all aspects associated with extracorporeal dialysis.

In subsequent years the use of artificial kidneys continued to develop in several of the above-mentioned Italian centres, something that in the early 1960s led to the introduction of chronic haemodialysis.

This paper shows how in Italy the use of artificial kidneys was characterised by intense experimental and clinical activity as well as original approaches to the many problems associated with the use of this technique. (G Ital Nefrol 2002; 19: 658-71)

KEY WORDS: History of medicine, History of nephrology, History of dialysis, Artificial kidney, Dialysis